

Rassegna del 07/08/2015

NESSUNA SEZIONE

31/07/2015	Gazzetta d'Asti	12	<u>La nuova legge non è una tassa sui condizionatori</u> ...		1
05/08/2015	Provincia Granda	2	<u>Grande Fiera d'Estate: fervono i preparativi</u> ...		2
05/08/2015	Provincia Granda	8	<u>Autostrade Torino-Savona e Cuneo-Asti: percorse da più auto e da più camion</u>	Prieri Alberto	3
05/08/2015	Provincia Granda	30	<u>Confartigianato: "Il gelato artigianale è solo quello fresco"</u> ...		4
06/08/2015	Eco di Biella	11	<u>Confartigianato approva modifiche riforma Rc Auto</u> ...		5
07/08/2015	CronacaQui Torino	14	<u>Artigiani in ginocchio per la crisi Chiuse 3.633 imprese in un anno</u> ...		6
07/08/2015	Repubblica Torino	6	<u>Per l'artigianato la ripresa resta una chimera</u>	Parola Stefano	7
07/08/2015	Stampa Cuneo	43	<u>Nel 2015 calati i prestiti alle aziende artigiane</u>	Prieri Alberto	8

1

Massimo Chiusano di Confartigianato

La nuova legge non è una tassa sui condizionatori

Interviene anche il presidente provinciale degli installatori frigoriferi Massimo Chiusano della Confartigianato di Asti sulla questione – assai mediatica – dell'ormai celebre tassa sui condizionatori. Una presunta tassa occulta rivelatasi un equivoco. Le associazioni dei consumatori avevano lanciato l'allarme stimando un balzello di 200 euro l'anno a famiglia, tra costi diretti, per chi ha una casa di dimensioni superiori ai 160 mq raffreddare, e costi indiretti, cioè quelli gravano ad esempio sui ristoranti che di conseguenza si ripercuotono sull'utenza.

La legge è stata introdotta in accoglimento una direttiva europea del 2013, ai tempi del governo Monti al fine di migliorare l'efficienza energetica nel condizionamento e per tutelare l'ecosistema e favorire risparmio economico e competitività. Il Ministero dello Sviluppo economico si è immediatamente apprestato a smentire la nuova tassa non appena esplosa la bolla mediatica precisando che trattasi dell'obbligo di mantenere un libretto e manutene le macchine: *"La maggior parte dei condizionatori non ha l'obbligo del libretto di impianto e manutenzione in quanto non supera la potenza di 12kW"*, si legge in una nota del Ministero.

"I costi per l'adempimento di tali obblighi sono influenzati sicuramente dagli oneri

di gestione che i professionisti installatori e/o manutentori devono sostenere obbligatoriamente, in base al recepimento di differenti normative europee, per poter essere abilitati a tali verifiche e controlli" - si legge nella nota dell'associazione astigiana. Tali oneri di gestione prevedono un'abilitazione di personale iniziale e un mantenimento annuale oltre a prevedere l'impiego di personale specifico per la redazione dei nuovi libretti di impianto di climatizzazione invernale ed estiva. Senza tralasciare la formazione obbligatoria specifica annuale richiesta per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili quali le pompe di calore presenti oramai nella maggior parte degli impianti di climatizzazione.

"La nostra Associazione – conclude Massimo Chiusano – è disponibile, qualora le associazioni dei consumatori lo ritenessero, ad aprire un confronto nel quale si potrà sicuramente fare maggiore chiarezza e fornire corrette informazioni al cittadino. La prima informazione da trasmettere è sicuramente quella che il consumatore, prima di affidare l'installazione e/o la manutenzione del proprio impianto a terzi, deve verificare preventivamente che tali soggetti siano in possesso delle abilitazioni necessarie onde evitare di incorrere nelle sanzioni previste dalle normative vigenti".

> Gabriele Carrer



Chiusano Massimo



In programma dal 28 agosto al 6 settembre

Grande Fiera d'Estate: fervono i preparativi

CUNEO - Si lavora senza sosta nell'area Miac in frazione Ronchi a Cuneo, per i preparativi di un'edizione speciale della Grande Fiera d'Estate: la quarantesima. Si svolgerà dal 28 agosto al 6 settembre. Un traguardo che Al.Fiere Eventi ha deciso di festeggiare rendendo protagonisti i sostenitori di sempre: gli espositori e il pubblico.

Per chi in Fiera ci lavora e per chi la verrà a visitare, ci sono diverse novità in cantiere a iniziare dall'intrattenimento radiofonico in diretta. Espositori e pubblico potranno raccontarsi ai microfoni dei dj. Nell'anno dell'esposizione universale, la GFE non poteva non dedicare uno spazio all'Expo. Grazie a Confartigianato e a Coldiretti Cuneo l'alimentazione sarà protagonista con il percorso tematico "Raccontare il cibo".

E per festeggiare i primi 40 anni dell'evento, è stato realizzato il libro "40 GFE. La Fiera di Cuneo è diventata Granda" che racconta 40 anni di storia, dal

1976 a oggi. Un inizio non facile partito con l'augurio che la manifestazione "potesse durare a lungo". E da quel 22 luglio del 1976 al parco Monviso a oggi la Fiera di strada ne ha fatta. Da mostra della Pro loco di Cuneo è diventata Fiera nazionale, scandendo il passaggio tra l'estate e la ripresa delle attività in autunno e presentando, anno dopo anno, le ultime novità di diversi settori. Il volume, edito dalla Promocuneo e da Al.Fiere Eventi con il contributo della Fondazione CRC, racconta l'avventura, in presa diretta, dal punto di vista dei protagonisti di ieri e di oggi con inediti del "dietro le quinte" che non sono mai stati svelati. Il racconto è accompagnato dai fatti principali che hanno caratterizzato la storia cuneese, italiana e mondiale dal 1976 al 2015. Il tutto è corredato da foto d'epoca tratte dall'archivio Paolo Bedino messo a disposizione dalla Fondazione CRC.



3

Le due tratte cuneesi registrano il maggior aumento di traffico tra le arterie del Gruppo Gavio

Autostrade Torino-Savona e Cuneo-Asti: percorse da più auto e da più camion



MONDOVI – Più auto e più camion: così il traffico sulle autostrade della Granda ha registrato aumenti record tra le arterie del Gruppo Gavio, la cui società Sias ha pubblicato i dati di transito del periodo gennaio-giugno 2015.

Cifre che, combinate con quelle fornite da Aiscat e confrontate con lo stesso semestre dell'anno prima, fanno emergere un incremento dei transiti del 3,38% sulla Torino-Savona (da 409,8 a 432,7 milioni di veicoli a km) e del 4,65% sulla Cuneo-Asti (63,7 milioni di veicoli rispetto ai 60,9 del 2014). In quest'ultimo caso, la performance è più che doppia rispetto al risultato medio delle autostrade del gruppo (+2,23%), tutte con il segno positivo, ma con aumenti che vanno dall'1,5% della Torino-Milano al 3,31% della Torino-Piacenza.

Nel dettaglio, sulla "Verdemare" sono passati 346,6 milioni di auto a km (erano state 335,6 nei primi sei mesi dell'anno scorso) con un +3,28. L'incremento del numero di mezzi pesanti è stato

ancora superiore: +3,85% (da 74,2 a 77,1 milioni di veicoli) e sulla Cuneo-Asti i transiti di camion sono cresciuti del 4,31%, arrivando a 14,9 milioni di veicoli (+4,76% per i veicoli leggeri, a quota 48,8 milioni a km). Ciò significa che il trasporto di beni e merci è aumentato, dunque viene interpretato positivamente come segnale di ripresa dopo la crisi.

Tuttavia i camionisti cuneesi lamentano come i benefici di questa situazione siano minimi. Aldo Caranta, presidente degli autotrasportatori di Confartigianato Cuneo: «Sempre più tir sulle nostre autostrade hanno targa straniera perché molte grandi imprese di logistica preferiscono far lavorare, e pagare meno, autisti non italiani: vengono qui e fanno molti più chilometri di quelli che sarebbero autorizzati a fare, ma i controlli sono pochi e così le sanzioni previste dalla legge, con le piccole aziende di trasporto che rischiano di sparire di fronte a questo tipo di concorrenza».

Alberto Prieri



Confartigianato: “Il gelato artigianale è solo quello fresco”

Prodotto artigiano è sinonimo di qualità, abilità manuale, tradizione: un mix inimitabile di ingredienti eccellenti che messi insieme danno origine a un'esperienza unica e inimitabile che i consumatori cercano e apprezzano. Visto il periodo estivo, non è raro incorrere sovente nella dicitura "gelato artigianale", ma quali sono le condizioni essenziali da rispettare per poter definire "artigiano" il gelato?

«Un buon gelato artigianale – spiega Giovanna Chionetti, rappresentante provinciale dei gelatieri di Confartigianato Cuneo – necessita di ingredienti sani, genuini, rigorosamente freschi, come il latte, la panna, le uova e la frutta. Ovviamente questo non basta. Per un buon gelato artigianale bisogna saper mettere gli ingredienti giusti nella corretta sequenza e nelle esatte quantità, bilanciando sapori e valori nutrizionali».



5

Confartigianato approva modifiche riforma Rc Auto

«Il Parlamento ha restituito alle imprese di carrozzeria la libertà di esercitare la propria attività e ai cittadini il diritto di scegliere il proprio carrozziere di fiducia». Il Direttore della Confartigianato di Biella Massimo Foscale commenta con soddisfazione le modifiche approvate dalle Commissioni Finanze e Attività Produttive della Camera ad alcuni aspetti riguardanti la riforma dell'Rc auto contenuti nel Ddl Concorrenza: «E' stato ristabilito il principio in base al quale gli assicurati hanno diritto ad ottenere il risarcimento per la riparazione a regola d'arte del veicolo danneggiato, avvalendosi di imprese di autoriparazione di propria fiducia. Inoltre, le linee guida per la riparazione a regola d'arte verranno definite con un accordo tra le Associazioni nazionali del settore dell'autoriparazione, l'Associazione nazionale delle imprese assicurazioni, sentite le Associazioni dei consumatori».

«Si tratta di un primo, importante risultato per la battaglia che Confartigianato sta conducendo contro il rischio, contenuto nella riforma dell'Rc auto, di mettere fuori mercato le carrozzerie indipendenti, rendendo di fatto obbligatorio il risarcimento 'in forma specifica', vale a dire far riparare il veicolo incidentato dalle officine di carrozzeria convenzionate con l'assicurazione».

«Ora ci auguriamo che le modifiche approvate siano confermate dall'Aula della Camera e nel successivo passaggio al Senato. Ne va del futuro del settore dell'autoriparazione in cui operano in Italia 119.000 imprese, con 240.000 addetti. Di queste, 57.224 imprese sono imprese di carrozzeria e di riparazione meccanica che danno lavoro a 159.738 addetti».



6

CONFARTIGIANATO Da gennaio sono state 3.456 le domande di cassa integrazione

Artigiani in ginocchio per la crisi

Chiuse 3.633 imprese in un anno



L'artigianato non riesce a risollevarsi: continuano le chiusure

→ Il Piemonte, in un solo anno, ha dato l'addio ad altre 3.633 imprese artigiane. Dal dicembre 2013 al dicembre 2014 il calo è stato, infatti, del 2,8% e nello stesso periodo sono stati bruciati 8.684 posti di lavoro. Anche lo stock dei prestiti all'artigianato in Piemonte è diminuito ulteriormente del 2,5%, passando da 4 miliardi e 169 milioni a 4 miliardi e 39 milioni. Lo dicono gli ultimi dati diffusi da Confartigianato, secondo cui le domande di cassa integrazione in deroga da gennaio a giugno 2015 sono state 5.168 di cui 3.456 presentate da artigiani.

«I segni d'inversione di tendenza, evidenziati dalla nostra indagine congiunturale diffusa ai primi di luglio - ha commentato il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Maurizio Besana - fanno sperare che l'artigianato piemontese abbia iniziato il lungo e faticoso cammino di recupero delle posizioni perse. Purtroppo, se il tasso di sviluppo si manterrà intorno allo zero virgola ci vorranno almeno vent'anni per ritornare alla situazione precedente». Secondo Besana, per invertire la tendenza, saranno necessari nuovi interventi da parte del Governo «che incidano sensibilmente sul livello della tassazione e sulle condizioni di competitività, prima fra tutte la burocrazia soffocante, una zavorra che pesa ed impedisce lo sviluppo delle imprese». Le imprese artigiane del Piemonte nel

secondo semestre di quest'anno, sono stimate in diminuzione di 195 unità produttive, attestandosi su 126.047. La contrazione più significativa riguarda la provincia di Torino con 63.823 imprese e un calo di 20 unità, cui seguono le province di Alessandria -12, di Asti -10, di Biella -9, di Cuneo -6, di Novara -18, nel Vco -7 e di Vercelli -13. Gli occupati sono passati da 313.533 nel 2007 a 272.783 soltanto lo scorso anno.

«Il trend continua nella discesa anche se - rileva l'analisi di Confartigianato - la ripresa del tasso di crescita delle imprese artigiane consente di sperare in un'inversione di tendenza già entro l'anno. Nel confronto tra il Piemonte e il resto d'Italia si evince che il Piemonte si colloca al quarto posto assoluto fra le regioni italiane nella graduatoria della crescita percentuale delle imprese artigiane, dopo Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Lombardia e Calabria» Un dato, sebbene incoraggiante, da cui «non si deve trarre un ottimismo eccessivo».



7

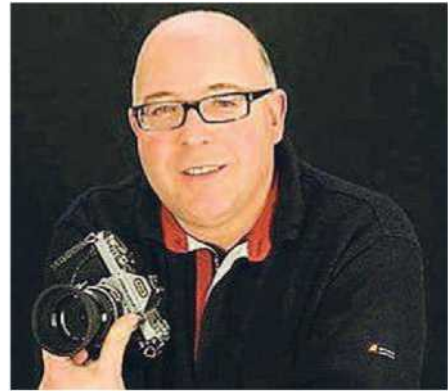
L'INDAGINE/IN UN ANNO HANNO CHIUSO ALTRE TREMILA IMPRESE, PERSI OTTOMILA POSTI DI LAVORO

Per l'artigianato la ripresa resta una chimera

L'ARTIGIANATO piemontese ha attraversato una crisi profonda. Così dice l'ultima analisi del comparto condotta dalla Confartigianato regionale: «Dal dicembre 2013 al dicembre 2014 mancano all'appello 3.633 imprese, per un calo del 2,8 per cento. Nello stesso periodo sono stati bruciati 8.648 posti di lavoro. E' come se fosse sparita in un sol colpo un'azienda medio-grande come la Ferrero Italia», evidenzia il presidente Maurizio Besana. Le cose sono invece cambiate quest'anno: la moria di aziende pare essersi placata, tanto che l'associazione stima una perdita di appena 95 botteghe nel secondo semestre del 2015. Insomma, «ci troviamo di fronte a un'opportunità di ripresa per le imprese dopo anni di pessimismo pienamente giustificato dalla crisi epocale iniziata nel 2008», si legge nel rapporto di Confartigianato Piemonte. Eppure, sottolinea Besana, «se il tasso di sviluppo si manterrà intorno allo "zero virgola" ci vorranno almeno 20 anni per ritornare alla situazione precedente. Servono interventi su tasse e burocrazia». Qualche segno di vita arriva pure dalle banche: «Lo stock dei prestiti all'artigianato in Piemonte - nota il segretario generale Silvano Berna - è diminuito del 2,5 per cento, un calo sensibilmente inferiore rispetto a un anno fa».

(ste. p.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Besana, presidente Confartigianato



8

Nel 2015 calati i prestiti alle aziende artigiane

Riduzione del 4,2 per cento, ma tasso d'interesse più favorevole



Male i volumi, bene i tassi: in provincia di Cuneo, i prestiti che sono stati concessi alle aziende artigiane a marzo 2015 hanno raggiunto la quota di un miliardo e 72 milioni di euro, in calo del 4,2 per cento rispetto all'anno prima. Rappresentano, comunque, oltre un quarto dei 4 miliardi di euro di finanziamenti erogati agli artigiani dalle banche in Piemonte, con una diminuzione di 199 milioni a livello regionale, vale a dire meno 4,7 per cento.

Meno denaro, quindi, ma minori sono anche i costi: se il tasso di interesse medio piemontese è pari al 4,53 per cento annuo, nella Granda si ferma alla percentuale del 4,32 (era il 4,43 per cento a maggio del 2013), il secondo più basso in Italia dopo Biella (3,24 per cento) e al pari di quello in vigore ad Alessandria.

Ufficio studi

Sono tutti dati contenuti nell'analisi dell'Ufficio studi Confartigianato sul rapporto tra istituti di credito e imprese con meno di venti addetti.

L'indagine fa emergere una realtà a due facce: da una parte è vero che il costo del denaro è sceso costantemente e che, da questo punto di vista, Cuneo può considerarsi un'isola felice. Oltre a essere inferiore alla media regionale (4,53 per cento) e nazionale (5,53), il tasso d'interesse che gli artigiani cuneesi generalmente pagano alle banche è minore di oltre 2 punti rispetto al 6,62 per cento che si vedono praticare i loro colleghi della confinante provincia di Asti, anche se è a Verbania il tasso più alto in regione, 6,97.

«Trend» al ribasso

Però, mediamente, in Italia le piccole imprese pagano interessi del 2,72 per cento più alti rispetto a quelli delle grandi aziende. E il mondo artigiano ha visto costantemente ridursi

i volumi dei finanziamenti erogati dagli istituti di credito, un «trend» al ribasso consolidato negli ultimi due anni.

«Sistema virtuoso»

«Le dichiarazioni di ottimismo delle banche un po' si scontrano con la realtà vissuta dagli imprenditori - dice Domenico Massimino, presidente provinciale Confartigianato Imprese Cuneo -. In ogni caso, non possiamo non evidenziare la positività della situazione cuneese, contraddistinta da un sistema virtuoso nel quale le piccole e medie imprese onorano gli impegni di credito assunti».











«Troppa burocrazia»

«Per loro, però - aggiunge Massimino - il denaro rimane più scarso e più costoso rispetto a quello concesso alle aziende medio-grandi e in confronto alla media europea, senza dimenticare la necessità di ridurre la burocrazia per consentire agli artigiani di lavorare e creare ricchezza».



Volumi e tassi

IN MILIONI DI EURO

	Prestiti a marzo 2015	Differenza su marzo 2014	Interesse
 Torino	1.466	-5,20%	4,60%
 Cuneo	1.072	-4,20%	4,32%
 Alessandria	415	-4,50%	4,32%
 Novara	309	-5,80%	4,63%
 Asti	292	-5,50%	6,62%
 Verbania	168	-3,90%	6,97%
 Vercelli	154	-2,90%	4,83%
 Biella	144	-4,10%	3,24%
 PIEMONTE	4.020	-4,70%	4,53%
 ITALIA	46.797	-5%	5,53%

caminnem LA STAMPA

